

Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2023

TITOLO DEL PROGETTO:

TASC 2024

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

ASSISTENZA - Migranti

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Sulla base dell'analisi di contesto, l'obiettivo del progetto è **“promuovere l’inclusione sociale dei migranti e richiedenti asilo attraverso l’accompagnamento nel percorso di acquisizione dello *status* di rifugiato e il supporto all’inserimento nella comunità ospitante anche attraverso la sensibilizzazione dell’opinione pubblica”**.

Tale obiettivo contribuisce alla realizzazione del programma “Costruire Comunità” che interviene nell'ambito di azione F “Rafforzamento della coesione sociale, anche attraverso l’incontro tra diverse generazioni e l’avvicinamento dei cittadini alle istituzioni” poiché le azioni del progetto sono volte a:

- promuovere l’inclusione e la coesione sociale;
- favorire la partecipazione attiva dei richiedenti asilo alla vita della comunità;
- creare connessioni e sinergie nel tessuto sociale del territorio;
- fornire informazioni concrete e chiare riguardanti i temi importanti per la società;
- sensibilizzare la cittadinanza sulle sfide affrontate dai richiedenti asilo e i rifugiati;
- decostruire stereotipi e pregiudizi.

In coerenza con il programma, il progetto contribuisce al raggiungimento dell’obiettivo 11 dell’Agenda 2030 - “Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili” poiché:

- agisce sulla prevenzione di episodi di marginalizzazione e di esclusione sociale
- agisce sulla prevenzione di episodi di razzismo e violenza xenofoba
- contrasta la paura “dell’altro” attraverso la promozione dell’ascolto attivo e della condivisione di esperienze
- crea occasioni di inclusione delle persone migranti e dei rifugiati e richiedenti asilo
- rafforza le reti sociali presenti sul territorio, accrescendo la capacità delle comunità locali in grado di reagire alle situazioni di crisi e di includere le categorie più vulnerabili.

Prevenendo i fenomeni di razzismo, di emarginazione e di paura del diverso, gli insediamenti urbani diventano ambienti positivi e luoghi di inclusione sociale.

Le sedi coinvolte nella progettazione accolgono annualmente tra i 260 e i 280 cittadini stranieri nel territorio dei Comuni di Carignano, Carmagnola, Chieri presso abitazioni individuate all’interno del tessuto delle Città. Il progetto è gestito in stretta collaborazione con la Prefettura e la Questura di Torino, garantendo agli ospiti tutte le prestazioni previste dalle leggi italiane ed internazionali vigenti a tutela dei diritti dei richiedenti protezione umanitaria. Queste

comprendono vitto, alloggio, fornitura di vestiario, assistenza socio-psicologica, assistenza linguistica e culturale, corsi di formazione, assistenza sanitaria e assistenza legale. Equipe formate da professionalità competenti e variegata accompagnano gli ospiti nel loro processo di integrazione e formazione. Questo ha permesso alle sedi di acquisire competenze sia specifiche che trasversali utili allo svolgimento delle attività e di conseguenza al raggiungimento dell'obiettivo individuato.

Questo ha permesso alle sedi di sviluppare competenze specifiche e buone pratiche che sono fondamentali al raggiungimento dell'obiettivo individuato.

Inoltre, grazie alla promozione delle iniziative di sensibilizzazione della cittadinanza sui temi riguardanti i richiedenti asilo e i rifugiati, le sedi hanno sviluppato relazioni di fiducia anche con gli istituti scolastici dei vari territori, in particolare gli istituti superiori di Chieri e Cambiano, dove sono stati implementati alcuni progetti e l'Università degli Studi di Torino, dove sono attivi progetti di scambio e tirocinio.

Sono inoltre attive e producenti le relazioni con associazioni radicate sul territorio quali Legambiente, Banco Alimentare, associazioni culturali e associazioni sportive dei Comuni di Carignano, Carmagnola e Chieri.

Questo faciliterà l'intercettazione del target di riferimento e aumenterà il numero dei beneficiari diretti e indiretti del progetto stesso.

In relazione ai bisogni sopra elencati sono state individuate le seguenti macroazioni:

Bisogni	Macroazioni	Indicatori	Ex-ante	Ex-post
Necessità di garantire un supporto di qualità e concreto ai richiedenti asilo durante il loro percorso di acquisizione dello status di rifugiato e l'inserimento all'interno della comunità ospitante	1 Migliorare qualitativamente e quantitativamente le opportunità di reale inclusione e integrazione dei richiedenti asilo nel contesto territoriale e sociale	Numero di beneficiari del progetto di accoglienza (vincolato alla disponibilità delle case ospitanti)	260	280
		Numero di beneficiari iscritti a corsi di italiano esterni	200	250
		Assiduità di frequenza dei corsi di italiano esterni (misurata attraverso fogli firma)	-	<i>da rilevare</i>
		Numero di beneficiari iscritti al corso di italiano dell'Associazione	50	80
		Assiduità di frequenza del corso di italiano dell'Associazione (misurata attraverso fogli firma)	-	+10%

		Numero di iscritti alle attività formative professionalizzanti	70	100
		Assiduità di frequenza delle attività formative professionalizzanti	-	<i>da rilevare</i>
		Numero di beneficiari che hanno sostenuto il colloquio di lavoro	100	120
		Numero di tirocini/contratti di lavoro attivati	100	120
Necessità di sensibilizzare l'opinione pubblica sui temi legati ai migranti e richiedenti asilo per favorire l'inclusione di quest'ultimi nella società	2 Sensibilizzare la cittadinanza e promuovere l'apprendimento e lo scambio interculturale e la solidarietà verso i rifugiati e richiedenti asilo	Numero di iniziative organizzate	8	10
		Numero di partecipanti alle iniziative	300	500
		Numero di beneficiari del progetto di accoglienza coinvolti nella realizzazione delle iniziative	30	50
		Numero di incontri formativi e informativi organizzati	10	20
		Numero di istituti scolastici coinvolti	8	12
		Numero di Università coinvolte	2	3
		Numero di studenti che partecipano agli incontri	500	800
		Numero di beneficiari del progetto di accoglienza coinvolti nella realizzazione degli	5	10

		incontri formativi e informativi			
--	--	----------------------------------	--	--	--

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

In relazione alle azioni descritte nel precedente punto 5.1 tutti gli operatori volontari in SCU saranno impegnati nelle attività con il ruolo sotto descritto, entrando concretamente diventando un supporto importante all'equipe di lavoro.

Inoltre, come esplicitato nel punto 5.1, in quanto tutte le sedi di attuazione sono sedi dell'Associazione Tra Me, svolgono tutte le stesse attività su territori diversi in autonomia, nonostante incontri di coordinamento e confronto periodo fra le sedi, principalmente per monitorare il benessere degli ospiti e al risoluzione di eventuali criticità.

Per questo motivo, le seguenti attività coincidono per tutte le sedi di attuazione e tutti gli operatori volontari svolgeranno le stesse attività nelle diverse sedi di attuazione. Sono tuttavia previsti momenti di coordinamento tra le sedi, a cui parteciperanno tutti gli operatori volontari.

Parte delle attività svolte dall'operatore volontario, ove possibile, potrà essere effettuata "da remoto", nel limite massimo del 30%.

Azione	Attività	Ruolo
Trasversalmente a tutte le azioni	Trasversalmente a tutte le attività	Supporto alla segreteria organizzativa (contatti con i partner, intercettazione dei target group, ecc.) e alle azioni e attività di comunicazione (creazione di materiale comunicativo, creazione campagna social media, ecc.)
Azione 1.1 - Aumentare la conoscenza di servizi e procedure burocratiche degli ospiti per garantire loro l'autonomia nel futuro	<p>Attività 1.1.1 Analisi dei diversi casi in equipe;</p> <p>Attività 1.1.2 Organizzazione e monitoraggio delle attività;</p> <p>Attività 1.1.3 Accompagnamento per la registrazione del codice fiscale presso l'Agenzia delle entrate;</p> <p>Attività 1.1.4 Accompagnamento per l'iscrizione al sistema sanitario nazionale e relativa scelta del medico di famiglia;</p> <p>Attività 1.1.5 Accompagnamento per le prime visite di routine dal medico di famiglia e le visite specialistiche;</p> <p>Attività 1.1.6 Supporto legale e accompagnamento all'Anagrafe.</p>	<p>Partecipazione alle riunioni di analisi, tenuta dei verbali</p> <p>Tenuta dei verbali e dell'agenda organizzativa in supporto all'equipe di lavoro</p> <p>Accompagnamento dei richiedenti asilo beneficiari del progetto di accoglienza</p> <p>Accompagnamento dei richiedenti asilo beneficiari del progetto di accoglienza</p> <p>Accompagnamento dei richiedenti asilo beneficiari del progetto di accoglienza</p> <p>Supporto logistico all'equipe di lavoro e accompagnamento dei richiedenti asilo beneficiari del progetto di accoglienza</p>
Azione 1.2 - Aumentare il livello medio di padronanza della lingua italiana degli ospiti	Attività 1.2.1 Ricerca di corsi di italiano adatti al livello di conoscenza degli ospiti (presso CPIA e/o privati);	<p>Ricerca informazioni online</p> <p>Accompagnamento e supporto ai beneficiari di progetto</p>

	<p>Attività 1.2.2 Accompagnamento e iscrizione degli ospiti ai corsi;</p> <p>Attività 1.2.3 Ideazione e calendarizzazione di corsi di italiano all'interno dell'Associazione Tra Me;</p> <p>Attività 1.2.4 Ideazione e calendarizzazione di laboratori creativi per gli ospiti;</p> <p>Attività 1.2.5 Implementazione dei corsi di italiano e dei laboratori.</p>	<p>Supporto all'equipe di lavoro nell'organizzazione, tenuta dell'agenda organizzativa</p> <p>Brainstorming, supporto all'equipe di lavoro nell'ideazione dei corsi di italiano</p> <p>Presenza e supporto durante i corsi e laboratori</p> <p>Affiancamento al docente e aiuto nei compiti e nello studio (scuola secondaria di primo grado)</p>
<p>Azione 1.3 - Supporto alla formazione/riqualificazione professionale e all'inserimento lavorativo</p>	<p>Attività 1.3.1 Contatto e collaborazione con gli enti preposti (Centro per l'impiego, Informagiovani, sportelli orientamento lavoro);</p> <p>Attività 1.3.2 Individuazione per ogni beneficiario di competenze, qualifiche, aspirazioni e interessi;</p> <p>Attività 1.3.3 Individuazione di attività formative o lavorative più adatte ai vari profili;</p> <p>Attività 1.3.4 Informazione dei beneficiari sulle caratteristiche del mercato del lavoro e sulla legislazione;</p> <p>Attività 1.3.5 Supporto a redigere il proprio C.V e a sostenere colloqui di lavoro;</p> <p>Attività 1.3.6 Monitoraggio dell'inserimento formativo e lavorativo.</p>	<p>Supporto alla comunicazione con gli enti</p> <p>Affiancamento all'equipe di lavoro nel processo di individuazione di competenze attraverso il bilancio delle competenze</p> <p>Supporto all'equipe di lavoro nell'individuazione di varie attività formative e lavorative sul territorio</p> <p>Realizzazione di ricerche sulle caratteristiche del mercato di lavoro</p> <p>Supporto ai richiedenti asilo beneficiari del progetto di accoglienza a redigere il proprio CV e a prepararsi ai colloqui di lavoro</p> <p>Supporto all'equipe di lavoro durante la fase di monitoraggio dei beneficiari</p>
<p>Azione 1.4 - Accompagnamento nell'inserimento all'interno della comunità, della struttura abitativa, supporto nell'attuazione di azioni di natura quotidiana volte a favorire l'integrazione</p>	<p>Attività 1.4.1 Distribuzione delle food card e aiuto/accompagnamento nelle spese quotidiane;</p> <p>Attività 1.4.2 Coordinamento e distribuzione delle food card e del pocket money;</p> <p>Attività 1.4.3 Monitoraggio "giro case" e confronto con gli ospiti delle strutture di accoglienza diffusa (appartamenti e casi nel territorio.);</p> <p>Attività 1.4.4 Supporto ai richiedenti asilo e i rifugiati beneficiari del progetto e risoluzione di eventuali criticità</p>	<p>Accompagnamento nell'acquisto dei prodotti per l'igiene della casa e personale e generi alimentari</p> <p>Affiancamento all'equipe amministrativa nella gestione della food card e del pocket money e sua rendicontazione</p> <p>Colloqui con i beneficiari, in affiancamento all'equipe, per risolvere eventuali criticità</p> <p>Redazione di report e partecipazione agli incontri di equipe per valutare l'andamento del progetto</p>

	nella struttura abitativa e nelle relazioni fra gli ospiti;	
<p>Azione 2.1 - Sensibilizzazione della cittadinanza attraverso diverse iniziative (conferenze stampa, dibattiti, eventi culturali) in collaborazione con associazioni, scuole, circoli culturali ed enti locali e attraverso il coinvolgimento attivo dei beneficiari del progetto di accoglienza.</p> <p>L'azione verrà realizzata in collaborazione con i partner Associazione Sintra Onlus e Progetto Cultura e Turismo Onlus che garantiranno, rispettivamente, un supporto all'organizzazione delle iniziative, nello specifico supporto all'aspetto di organizzazione logistica dello spazio, nonché scelta dei contenuti e preparazione, e un supporto nella comunicazione e diffusione dei materiali comunicativi per garantire maggior partecipazione e visibilità alle iniziative di sensibilizzazione.</p>	<p>Attività 2.1.1 Creazione del gruppo di lavoro, divisione dei ruoli. Il gruppo sarà composto dai membri delle sedi co-progettanti, gli operatori volontari, richiedenti asilo e i rifugiati beneficiari del progetto di accoglienza e si occuperà dell'ideazione di iniziative di sensibilizzazione della cittadinanza (scelta delle tematiche, scelta della tipologia di iniziativa da realizzare, creazione dei contenuti, stipulazione di una lista di materiali necessari, ecc.)</p> <p>Attività 2.1.2 Contatto con associazioni sul territorio, scuole, università, circoli culturali ed enti locali e possibili collaborazioni per l'implementazione delle iniziative e raggiungimento di un numero di partecipanti più ampio alle iniziative stesse.</p> <p>Attività 2.1.3 Creazione di un calendario complessivo delle attività da realizzare;</p> <p>Attività 2.1.4 Campagna di comunicazione e promozione delle iniziative (creazione di materiali divulgativi come locandine, creazione di post per i social media, pubblicazione dei post);</p> <p>Attività 2.1.5 Realizzazione delle iniziative.</p>	<p>Partecipazione al gruppo di lavoro per la progettazione e organizzazione delle iniziative</p> <p>Partecipazione alle iniziative</p> <p>Partecipazione alle riunioni con gli stakeholder locali</p>
<p>Azione 2.2 - Sensibilizzazione dei giovani attraverso incontri formativi e informativi sulle tematiche relative ai rifugiati e richiedenti asilo e con il coinvolgimento attivo dei beneficiari del progetto di accoglienza</p>	<p>Attività 2.2.1 Creazione del gruppo di lavoro e divisione dei ruoli;</p> <p>Attività 2.2.2 Contatto di istituti scolastici e università;</p> <p>Attività 2.2.3 Creazione di un calendario complessivo delle attività;</p> <p>Attività 2.2.4 Preparazione dei materiali necessari per gli incontri;</p> <p>Attività 2.2.5 Realizzazione degli incontri.</p>	<p>Tenuta del report delle riunioni</p> <p>Tenuta dei contatti telefonici o via mail</p> <p>Tenuta dell'agenda organizzativa, organizzazione degli incontri</p> <p>Preparazione materiali</p> <p>Supporto al team, presenza durante gli incontri, supporto logistico</p>

SEDI DI SVOLGIMENTO:

Le sedi di svolgimento del servizio sono consultabili ai seguenti indirizzi:

<https://scn.arciserviziocivile.it/progetti-in-italia/>

<https://domandaonline.serviziocivile.it/>

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

numero posti: 5 senza vitto e alloggio

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Agli operatori volontari è richiesta:

- flessibilità oraria per lo svolgimento delle riunioni di coordinamento e per assicurare la presenza durante le iniziative e attività delle sedi di progetto, che spesso vengono realizzate in giorni festivi e/o in orari serali;
- disponibilità a missioni da svolgersi fuori la sede di servizio ed eventualmente fuori Regione come previsto dal DPCM del 14.1.2019;
- disponibilità ad usufruire, per almeno una parte, del periodo di riposo compatibilmente con le esigenze del progetto;
- disponibilità a partecipare alle giornate di formazione nelle giornate di sabato e domenica.

Monte ore annuale di 1145 ore su 5 giorni

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:**Colloquio**

Il punteggio minimo necessario tramite il colloquio per la dichiarazione di idoneo al Servizio Civile Universale è di 36 punti su 60 totali.

Servizio Civile Universale (Conoscenza del servizio civile, finalità attribuita al servizio civile, promozione della pace, cittadinanza attiva, terzo settore) Fino a 30 punti

Progetto prescelto (Conoscenza del progetto, idoneità alle mansioni previste dal progetto, interesse alle acquisizioni culturali e professionali generate dal progetto, disponibilità del candidato alle condizioni richieste dalla attuazione del progetto, esperienze e competenze pregresse nell'area del progetto). Fino a 30 punti

Punteggio soglia per idoneità 36 punti

Titoli di studio

Viene assegnato un punteggio fisso per il titolo di studio posseduto esclusivamente tra quelli elencati. In caso di titolo di studio conseguito all'estero, il punteggio sarà assegnato esclusivamente in caso di titolo riconosciuto in Italia. Il candidato ha l'onere di indicare gli estremi del riconoscimento, oppure di dichiararlo in forma di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, indicando il corrispondente titolo italiano.

Si valuta esclusivamente il titolo che genera il punteggio più elevato; il punteggio massimo ottenibile è 10 punti.

Laurea specialistica 10 punti

Laurea di primo livello (triennale) 9 punti

Diploma 8 punti

Licenza Media 7 punti

Esperienze aggiuntive

Saranno valutate esclusivamente esperienze nei settori e nelle aree di intervento previsti dal Prontuario progetti del 03/08/2006 e successive modifiche e integrazioni. Viene assegnato un punteggio fisso per le tipologie di esperienze sottoelencate. I punteggi delle diverse tipologie di esperienza sono sommabili tra loro. Il punteggio massimo ottenibile è 30 punti.

Aver avuto precedenti esperienze nell'area di intervento del progetto presso l'ente di accoglienza che lo realizza.

Tali esperienze dovranno essere specificate nel contenuto della domanda di partecipazione, a pena di esclusione delle stesse, con chiara descrizione delle attività svolte e della durata e comunque dovranno avere una durata pari o superiore a sei mesi complessivi e non meno di 420 ore complessive. 10 punti

Aver avuto precedenti esperienze nell'area di intervento del progetto presso enti diversi da quello che lo realizza, intendendosi per ente un'organizzazione di persone, non necessariamente dotata di personalità giuridica, che persegue interessi e/o finalità superindividuali. Tali esperienze dovranno essere specificate nel contenuto della domanda di partecipazione, a pena di esclusione delle stesse, con chiara descrizione delle attività svolte e della durata e comunque dovranno avere una durata pari o superiore a sei mesi complessivi e non meno di 420 ore complessive. 9 punti

Aver avuto precedenti esperienze in settori e aree di intervento diverse da quelle del progetto presso l'ente di accoglienza che lo realizza.

Tali esperienze dovranno essere specificate nel contenuto della domanda di partecipazione, a pena di esclusione delle stesse, con chiara descrizione delle attività svolte e della durata e comunque dovranno avere una durata pari o superiore a sei mesi complessivi e non meno di 420 ore complessive. 6 punti

Aver avuto precedenti esperienze in settori e aree di intervento diverse da quelle del progetto presso enti diversi da quello che realizza il progetto, intendendosi per ente un'organizzazione di persone, non necessariamente dotata di personalità giuridica, che persegue interessi e/o finalità superindividuali. Tali esperienze dovranno essere specificate

nel contenuto della domanda di partecipazione, a pena di esclusione delle stesse con chiara descrizione delle attività svolte e della durata e comunque dovranno avere una durata pari o superiore a sei mesi complessivi e non meno di 420 ore complessive. 5 punti

Indicazioni delle soglie minime di accesso previste dal sistema

Il punteggio minimo necessario tramite il colloquio per la dichiarazione di idoneo al servizio civile universale è di 36 punti su 60 totali.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Per conseguire gli obiettivi formativi del progetto verranno privilegiate le metodologie didattiche attive che favoriscano la partecipazione dei giovani, basate sul presupposto che l'apprendimento effettivo sia soprattutto apprendimento dall'esperienza, alimentato dall'interesse e dalla motivazione dei partecipanti.

Le metodologie utilizzate saranno:

- metodo induttivo: si basa su un procedimento logico che dall'osservazione di un certo numero finito di fatti, eventi o esperienze particolari risale a principi o leggi generali;
- metodo espositivo partecipativo: si basa sulla trasmissione delle informazioni da parte del docente alla classe; durante la lezione i discenti possono porre domande e intervenire secondo modalità negoziate. La partecipazione si completa con attività comuni o esercizi applicativi.

Questi metodi si realizzano attraverso attività procedurali che coinvolgono attivamente gli operatori volontari nel processo di apprendimento. Le diverse tecniche che potranno essere utilizzate saranno caratterizzate da:

- partecipazione "vissuta" degli operatori volontari;
- controllo costante e ricorsivo (feedback) sull'apprendimento e l'autovalutazione;
- formazione in situazione;
- formazione in gruppo.

Le tecniche utilizzate quindi potranno prevedere:

- formazione a distanza: gli argomenti sono fruiti in maniera asincrona attraverso accesso personalizzato per ogni singolo partecipante a una piattaforma web. Sono registrati i progressi attraverso test e verifiche. Si farà ricorso alla modalità FAD per l'erogazione del modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego delle/degli OV nei progetti di Servizio civile universale ed, eventualmente, per le azioni di recupero della formazione in caso di assenze giustificate (considerando causale ammissibile i permessi straordinari, le assenze per malattia o l'astensione obbligatoria) e ponendo, quale limite massimo, un numero di OV non superiore a 3 per sede nonché per le azioni di recupero della formazione in favore di tutti i subentranti, che oggettivamente non abbiano potuto partecipare alla formazione. La percentuale della formazione erogata on line in modalità sincrona e in modalità asincrona non supererà complessivamente il 50% del totale delle ore previste, tenendo presente che la modalità asincrona non supererà il 30% del totale delle ore previste. L'aula, sia essa fisica o virtuale, non supererà i 30 partecipanti. Il predetto limite numerico non opera per la modalità asincrona.
- lezione frontale: il formatore espone in maniera unidirezionale gli argomenti; in questo caso la trasmissione dei concetti è legata all'abilità comunicativa del formatore stesso;
- discussione: consiste in un confronto di idee tra formatore e classe. Questo metodo trae le sue origini dalla maieutica di Socrate, che avvicina la realtà attraverso un processo dialettico, appunto il dialogo. Durante la discussione il ruolo del formatore diviene essenzialmente quello di facilitatore, aiutando il gruppo nelle fasi di apprendimento e confronto;
- lavoro di gruppo: permette di suddividere i partecipanti in sottogruppi, di operare in autonomia su aspetti che prevedono la partecipazione attiva, permette lo scambio delle reciproche conoscenze ed esperienze, fa crescere l'autostima e la consapevolezza delle proprie capacità, favorendo così la collaborazione e il sostegno reciproco;
- tecniche simulate quali il role playing (gioco dei ruoli) per l'interpretazione e l'analisi dei comportamenti e dei ruoli sociali nelle relazioni interpersonali;
- tecniche di analisi della situazione che si avvalgono di casi reali quali lo studio di caso e l'incident. Con lo studio di caso si sviluppano le capacità analitiche e le modalità di approccio a una situazione o a un problema, nell'incident si aggiungono le abilità decisionali e quelle predittive;
- tecniche di produzione cooperativa tra cui possiamo annoverare la tecnica del brainstorming per l'elaborazione di idee creative in gruppo e la tecnica del webbing (o mind mapping), strategia grafica che permette di visualizzare come parole o frasi si connettano a un argomento.

Modulo: A – attraverso piattaforma FAD e contestualizzazione nelle sedi di attuazione

<p>Contenuti: <i>Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di Servizio Civile Universale</i></p>	<p>Ore (complessive) 10</p>
<p>Modulo A - Sezione 1</p>	

<p>Poiché le sedi di svolgimento dei progetti di SC sono, come da disciplina dell'accREDITAMENTO, conformi alle norme per la tutela dei luoghi di lavoro, si reputa adatto e necessario partire con un modulo omogeneo per tutti gli operatori volontari sulla tutela e sicurezza dei luoghi di lavoro.</p> <p><u>Contenuti:</u> Comprendere: cosa si intende per sicurezza sul lavoro e come si può agire e lavorare in sicurezza</p> <ul style="list-style-type: none"> - cos'è, - da cosa dipende, - come può essere garantita, - come si può lavorare in sicurezza <p>Conoscere: caratteristiche dei vari rischi presenti sul luogo di lavoro e le relative misure di prevenzione e protezione</p> <ul style="list-style-type: none"> - concetti di base (pericolo, rischio, sicurezza, possibili danni per le persone e misure di tutela valutazione dei rischi e gestione della sicurezza) - fattori di rischio - sostanze pericolose - dispositivi di protezione - segnaletica di sicurezza - riferimenti comportamentali - gestione delle emergenze <p>Normative: quadro della normativa in materia di sicurezza</p> <ul style="list-style-type: none"> - codice penale - codice civile - costituzione - statuto dei lavoratori - normativa costituzionale - D.L. n. 626/1994 - D.L. n. 81/2008 (ed. testo unico) e successive aggiunte e modifiche <p>Il modulo, erogato attraverso una piattaforma FAD, sarà concluso da un test di verifica obbligatorio.</p>	8 ore
<p>Modulo A - Sezione 2</p> <p>Nell'ambito delle attività svolte dagli operatori volontari di cui al precedente box 5.3, si approfondiranno le informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti di frequentazione indicati attraverso il sistema Helios, per i settori e le aree di intervento indicate nello stesso.</p> <p>Contenuti:</p> <p>Verranno trattati i seguenti temi relativi ai rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in SC nel settore "Assistenza":</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Fattori di rischio connessi ad attività con anziani, minori, giovani, immigrati, profughi, detenuti in ● misure alternative, disagio ed esclusione adulta e giovanili ● Fattori di rischio connessi ad attività in carcere e/o con diversamente abili, attività motoria, pazienti ● invalidi, malati terminali, tossicodipendenti ed etilisti, dipendenze e devianze sociali. ● Focus sui contatti con l'utenza e cura alla persona ● Modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni ● Gestione delle situazioni di emergenza ● Sostanze pericolose ed uso di precauzioni e dei dispositivi di protezione ● Segnaletica di sicurezza e riferimenti comportamentali ● Normativa di riferimento <p>Inoltre, come indicato del Decreto 160/2013 (Linee Guida...), "in considerazione della necessità di potenziare e radicare nel sistema del servizio civile una solida cultura della salute e della sicurezza ... e soprattutto, al fine di educarli affinché detta cultura si radichi in loro e diventi stile di vita", con riferimento ai luoghi di realizzazione e alle strumentazioni connesse alle</p>	2 ore

<p>attività di cui al box 5.3, si approfondiranno i contenuti relativi alle tipologie di rischio nei seguenti ambienti:</p> <p><u>Per il servizio in sede</u> Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi in cui gli operatori volontari si troveranno a utilizzare le normali dotazioni (vedi in particolare box 5.5) presenti nelle sedi di progetto (rispondenti al DL 81 e alla Circ. 23/09/2013), quali uffici, aule di formazione, strutture congressuali, operative, aperte e non al pubblico, per attività di front office, back office, segretariato sociale, operazioni con videoterminale, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.</p> <p><u>Per il servizio fuori sede urbano (outdoor)</u> Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti urbani (piazze, giardini, aree attrezzate o preparate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno a operare in occasioni di campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCU e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 5.5) presenti e disponibili in queste situazioni (quali materiali promozionali, stand, sedie, tavoli e banchetti,...) materiali e dotazioni rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 5.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.</p> <p><u>Per il servizio fuori sede extraurbano (ambiente naturale e misto)</u> Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti extraurbani (parchi, riserve naturali, aree da monitorare o valorizzare, mezzi quali Treno Verde, Carovana Antimafia, individuate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno a operare in occasioni di eventi, incontri, campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCU e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 5.5) presenti e disponibili in queste situazioni (quali abbigliamento ed attrezzature ad hoc, tutte rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 5.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.</p> <p>Il modulo, anticipato dal percorso FAD, prevede un incontro di verifica con l'OLP del progetto.</p>	
Modulo B: Il contesto territoriale di riferimento	
<p>Contenuti</p> <ul style="list-style-type: none"> - analisi del contesto territoriale dove si svolgeranno azioni di progetto, con attenzione al punto di vista dei rifugiati e richiedenti asilo, del loro numero sul territorio, della loro situazione, delle procedure e delle sfide che devono affrontare; - storia, valori e progettualità dell'Associazione Tra Me 	<p>Ore</p> <p>10</p>
Modulo C: Progetti di Accoglienza	
<p>Contenuti</p> <ul style="list-style-type: none"> - funzionamento di un progetto di accoglienza, le prestazioni previste dalle leggi italiane ed internazionali vigenti a tutela dei diritti dei richiedenti protezione umanitaria; - funzionamento di aspetti psicologici e sanitari, delle professionalità e dei percorsi necessari per garantire che i richiedenti asilo e i rifugiati ricevano un supporto di qualità; - funzionamento del lavoro che quotidianamente viene svolto con i beneficiari, i richiedenti asilo (accompagnamenti all'Anagrafe, visite mediche, visite all'abitazione, corsi di italiano, monitoraggio delle attività che svolgono, accompagnamento nel percorso di formazione e ricerca lavoro, ecc); - gli aspetti giuridici che interessano il lavoro di accoglienza, in particolare il percorso che i beneficiari effettuano a partire dalla richiesta di asilo fino all'esito della stessa. 	<p>Ore</p> <p>16</p>
Modulo D: La formazione Il modulo di formazione ha come obiettivo quello di fornire gli strumenti per organizzare dei percorsi formativi nel contesto di riferimento.	
<p>Contenuti</p> <ul style="list-style-type: none"> - Analisi dei bisogni (domanda e offerta) di target di riferimento; valutazione dei risultati e ricaduta sul territorio dei corsi organizzati; elaborazione e somministrazione questionari agli iscritti ai corsi; indicatori qualitativi e quantitativi; - definizione percorsi didattici: contatti coi docenti, bilancio preventivo; costruzione di percorsi di formazione personalizzati; utilizzo di diverse metodologie di formazione. 	<p>Ore</p> <p>12</p>

Modulo E: tecniche della comunicazione, comprensione e diffusione di una conoscenza basilare dei meccanismi del linguaggio audiovisivo	
Contenuti	Ore
<ul style="list-style-type: none"> - la comunicazione: cos'è il target, strategie e valutazione dell'efficacia; - la definizione del pubblico: la composizione del Terzo Settore e le sue caratteristiche; - l'impatto sociale dei media audiovisivi; - l'uso professionale dei Social Network; - piattaforme web, tipologie e implementazione; - linguaggio grafico: web design, banner, video teaser e animazioni; - la comunicazione virale e la comunicazione cartacea (flyer, locandine); - Tecnica radiofonica. 	12
Modulo F: Organizzazione di iniziative	
Contenuti	Ore
<ul style="list-style-type: none"> - Analisi dei bisogni (domanda e offerta), implementazione dell'esistente e introduzione di attività non presenti; valutazione della ricaduta; - organizzare un evento: definizione della progettualità (target, obiettivi, modalità di intervento), la comunicazione (scrivere un comunicato stampa, ufficio stampa e contatti con i media, aggiornamento sito e social network, strategie di comunicazione), la segreteria organizzativa (coordinamento, logistica, etc); - organizzare un evento: le funzioni di coordinamento e project management, la segreteria organizzativa, definizione degli obiettivi di comunicazione, la rendicontazione finanziaria; - raccogliere i risultati: valutare gli indicatori e calcolare la ricaduta sul territorio (quantitativa e qualitativa). 	12

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:
 COSTRUIRE COMUNITÀ

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:
 G - Obiettivo 11 Agenda 2030 - Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:
 Rafforzamento della coesione sociale, anche attraverso l'incontro tra diverse generazioni e l'avvicinamento dei cittadini alle istituzioni

LE EVENTUALI ULTERIORI MISURE AGGIUNTIVE POSSONO ESSERE CONSULTATE AI SEGUENTI INDIRIZZI

<https://scn.arciserviziocivile.it/progetti-in-italia/>

<https://domandaonline.serviziocivile.it/>